

FUORITESTO

DIVERSITÀ, LUCE DEL MONDO

di Ferdinando Albertazzi

Appoggiata al davanzale, la "Fanciulla alla finestra" dipinta da Rembrandt nello splendido olio su tela del 1645, cincischia meccanicamente la collanina di perle e fissa un punto indefinito con uno sguardo raddomantico. Non importa se sia attratta da un angolo del paesaggio, da un volo di uccelli o dai passanti; all'artista premeva soltanto fare vibrare, nei suoi occhi, l'attesa e la sorpresa di chi fantastica di vestirsi del mondo, indossando gli incontri e gli eventi che la vita ha in serbo per lei. Nello sguardo e negli occhi della fanciulla si specchiano quelli di Gianni Frei, protagonista di *Il mio posto nel mondo con te*, raccontato come dipanando un arpeggio di parole da Elisa Vincenzi e illustrato con armoniosa freschezza da Ilaria Braiotta. Inquadrando l'allegato QR Code, si possono ascoltare gli otto brani musicali scelti da Elisa Vincenzi e Michele Fregoni, innestando così nella lettura un sottofondo melodico.

Quel Gianni lì è uno spilungone da Guinness dei Primati, talmente alto da dovere incrinarsi, in precario equilibrio, per arrivare "ad allacciarsi le scarpe, contare le formiche messe in fila o annusare il profumo delle violette nel prato". La diversità di guardare i tetti delle case dall'alto non è insomma un dono, anzi, nonostante la gente la veda diversamente. Perciò non gli pare vero che ci sia almeno un compito su misura per lui, a cui si dedica con baldanzosa disinvoltura: «accendere i lampioni di tutta la città, senza nemmeno



usare la scala».

La scoperta vale una flebo di autostima, per Gianni Frei che, ultimato il lavoro, adesso rincasa fischiettando e sfoggiando un sorriso indelebile, alimentato dai tanti ringraziamenti «per avere portato la luce dove prima non c'era altro che buio». Lui ne è ovviamente orgoglioso, ma non gonfia il petto e custodisce nell'angolo più remoto del suo cuore una gratificazione speciale. È l'apprezzamento di Luna, una poetessa che scrive i suoi versi «seduta al tavolino accanto alla finestra, finché la luce del sole non lascia spazio all'oscurità». Già:

Luna non esce mai di casa, men che meno la sera e la notte, perché ha paura del buio e la sua vena poetica evapora ogni giorno al tramonto, magari proprio mentre le arriva sulla penna «l'ultima parola della giornata». Le capita di ritrovarla all'alba, questo sì, ma sta di fatto che la luce del lampione le regala un prolungamento inaspettato e fruttuoso della dedizione alle rime. I versi di Luna e i passi danzati dell'estasiato Gianni, a poco a poco si intrecciano e si fondono: le loro singolarità, non più

coccolate sotto traccia, sbocciano nella meravigliosa sensazione che la felicità stia finalmente mantenendo una promessa.

A sua volta albo illustrato di prima formazione, anche *Che mondo meraviglioso!* di Vesna Mišanović, illustrato dalle tavole di forte impatto di Nina Mašina, punta sulle valenze delle diversità, amalgamate e condivise. Da un'apertura praticata nel muro escono, uno dopo l'altro e dicendo "Buongiorno!", alcuni animali che sembrano avviati a emulare i "sosia" cantati da Angelo Branduardi in *Alla fiera dell'Est*. Invece, per loro fortuna, no. Fa capolino, per primo, un impacciato e guardingo topolino, che sussulta nel percepire la sagoma di un grosso gatto, sbucato subito dopo. Tuttavia, nemmeno il gatto è tranquillo: gli si rizzano difatti i peli sulla schiena, perché dietro di lui spunta un cagnetto che in un paio di balzi gli è quasi addosso. È una potenziale minaccia, che deve comunque guardarsi dall'incedere felpato e ostile di un lupo. Sta già mostrando i denti, però è frenato dal sopraggiungere di un uomo che, arricciandosi i baffi a manubrio, scruta incuriosito e perplesso la scena permeata di tensione e di panico. «E se fosse proprio lui, il cacciatore delle fiabe?» teme il lupo, osservandolo di sottocchi. A mescolare le carte, arriva poi «una donna ancora un po' assonnata, che vede il topolino e, urlando "Aiuto!", scappa via senza salutare». Infine, ecco farsi avanti un bambino: si guarda attorno e gli si allarga il sorriso, nel ritrovarsi catapultato «in un mondo meraviglioso, così ricco di creature tanto diverse!». Che si affretta a stringere in un grande abbraccio, di gioiosa gratitudine.

Elisa Vincenzi

IL MIO POSTO NEL MONDO CON TE

Ill. di Ilaria Braiotta

MIMebù, Sesto San Giovanni (Mi), 2025

pp. 36, 15,90

da 6 anni

Vesna Mišanović

CHE MONDO MERAVIGLIOSO!

Ill. di Nina Mašina

Città Nuova Editrice, Roma, 2025

pp. 32, 15,90

da 6 anni

